

# Economia lavoro

## Bankitalia record Riserve a quota 104mila miliardi

Le riserve della Banca d'Italia hanno rotto il muro dei 100.000 miliardi, raggiungendo per la precisione quota 104.268, di cui 52.188 in valuta convertibile e 44.062 in oro. Un «ricchezza» che non si ricordava dall'ottobre del '91, addirittura tre volte superiore al minimo storico di 32.790 miliardi toccato nel settembre '92 in piena crisi valutaria. L'«avanzo record della bilancia dei pagamenti e la forte crescita delle riserve valutarie sono il segnale che l'Italia ha recuperato la fiducia dei mercati. Questa la valutazione del direttore dell'Ufficio Italiano dei Cambi Pier Antonio Ciampicini. «L'aumento delle riserve, per quanto favorito dal prelievo in yen - ha detto all'Agf - è di grosso rilievo. Ugualmente significativa la dimensione degli investimenti di portafoglio esteri nel nostro paese che sono un'indice di fiducia dell'estero nei confronti dell'andamento economico e finanziario complessivo». Le prospettive, ha aggiunto Ciampicini, appaiono decisamente positive. Grazie all'afflusso turistico, «dobbiamo ritenere - ha concluso - che l'andamento della bilancia dei pagamenti continuerà ad essere molto buono».

## I NUMERI DELL'AZIENDA ITALIA

Previsioni Cer 1996-98

(Principali indicatori economici, variazioni percentuali)

	1994	1995	1996	1997	1998
Produzione interna lorda	2,2	3,1	3,8	3,8	2,8
Importazioni di merci e servizi	9,8	8,2	6,6	7,2	5,9
Consumo delle famiglie	1,8	1,7	2,3	2,5	2,4
Investimenti fissi lordi	-0,1	7,0	4,5	5,3	3,7
Esportazioni di merci e servizi	10,0	8,3	7,8	6,8	7,8
Occupazione totale	-1,6	0,4	0,7	0,7	1,0
Prezzi al consumo	0,9	0,0	0,1	0,0	0,1
Ritribuzioni unil. settore privato	3,6	5,0	5,9	4,1	3,9
<b>BILANCIA DEI PAGAMENTI</b>					
Saldo corrente (a)	25,0	31,0	45,4	54,6	57,7
% del Pil	1,8	1,7	2,4	2,8	2,8
<b>FINANZA PUBBLICA</b>					
<b>Finanziamento del SS (b)</b>					
% del Pil	9,5	7,4	6,8	6,9	7,1
<b>Avanzo primario del SS (b)</b>					
% del Pil	1,1	3,5	3,8	3,0	2,6
<b>Debito SS (b)</b>					
	110,1	110,4	117,0	117,1	117,0
<b>Tasso medio sui Bot</b>					
	9,2	11,0	9,6	8,9	8,6
<b>Ciclo medio del debito</b>					
	0,4	0,0	0,4	0,7	0,5



(a) Migliaia di miliardi  
(b) Definizione Banca d'Italia, senza crediti d'imposta

E ora Tremonti «rinneva» la sua legge

## Fisco: è guerra sul concordato

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Continua la bufera sul ministero delle Finanze. Fantozzi è sotto attacco da tre fronti: gli Esattori che hanno paralizzato l'elaborazione delle dichiarazioni dei redditi, i dipendenti dell'amministrazione finanziaria che battono cassa, e soprattutto la destra politica e le associazioni di categoria del lavoro autonomo che lo attaccano per aver concretizzato il concordato fiscale di massa inventato dal suo predecessore.

### Tremonti schiva il colpo

Chi si è quanto pare certe fasce del lavoro autonomo si sono accorte che concordare (e chiudere ogni pendenza col Fisco) non è gratuito. Il Giornale di Feltri ha cominciato a battere la grancassa della rivolta dei «poveri» autonomi speltati vivi dall'esoso Fisco minacciati e ricattati dalle «poliziesche» indagini delle Finanze (mamma mia che paura!) Il tutto senza mai ricordare che è stato l'inventore del concordato di massa Giulio Tremonti. Lo stesso Giulio Tremonti che - intervistato da Repubblica - ha spiegato che il suo concordato era un'altra cosa: flessibile, modico, rapido, semplice, mentre è stato il crudele Fantozzi a rovinarglielo facendolo diventare rigido, costoso, lento e complicato. Fantozzi è fuori dalla grazia di Dio non solo si è trovato costretto a gestire quello che era ed è in sostanza un condono fiscale (e per questo definito a suo tempo uno sconco da Progressisti e Popolari in Parlamento) ma gli tocca pure su bire le critiche di chi gli ha propinato questo bel regalino. Come noto col «metodo Tremonti» (che prevedeva una specie di negoziato tra contribuente e Fisco) la nostra efficiente amministrazione finanziaria ci avrebbe messo solo quaranta anni a smaltire tutte le praterie.

Arrivano bordate proprio da quei commercianti e artigiani che avevano fatto punti d'oro a Tremonti e al suo concordato di massa. Nel mirino della categoria sostanzialmente ci sono due elementi: la somma - giudicata troppo alta - richiesta dal Fisco per consentire l'adesione e chiudere ogni pendenza; le conseguenze previdenziali del concordato con l'Inps pronta a chiedere i contributi sul reddito in più «ammesso» con l'adesione. Cna, Confartigianato, Diconcommercio e Confesercenti dicono praticamente le stesse cose: il concordato era più bello sulla carta che dal vero: manca la riforma fiscale, non ci potete accusare di avere evaso: togliete interessi e sanzioni Inps altrimenti non aderiamo.

Una minaccia che sarebbe quasi da accogliere con favore (se poi non sorgessero problemi sul fronte dei conti pubblici: se mancano i

12.000 miliardi indicati dalla Finanziaria Berlusconi) chi non vuole pagare è libero di non farlo: ma un giorno il Fisco sarà pure in grado di «infarsi» se c'è stata evasione. Sull'altro fronte naturalista i casi (anche se rari) di contribuenti corrotti che temono rappresaglie in caso di non adesione. Ma la campagna delle categorie trova sponda tra i politici: c'è un'interrogazione di Tremonti la Lega chiede addirittura di ritirare le cartelle con le proposte economiche. Il Pds (con Turci e Visco) e il Ppi (con Pmza) accusano la destra e l'ex ministro di aver avviato una campagna demagogica. Ma in ogni caso chiedono una revisione delle salate sanzioni previdenziali.

### Guerra con gli Esattori

Fantozzi non sembra intenzionato a rivedere il meccanismo del concordato, anche se ha attivato un gruppo di monitoraggio che tra qualche giorno presenterà possibili proposte per risolvere le più gravi magagne. Intanto, mentre i Verdi hanno preparato un pacchetto per un «fisco ambientalista» - si fa più duro lo scontro tra Consorzio esattori lavoratori e Stato. Gli Esattori accusati dall'Autotaxi per l'informatica di aver goduto per anni di un appalto convenientissimo (per loro) hanno bloccato la macchina fiscale e messo in mobilità 627 dei loro 1.057 dipendenti diretti. Fantozzi non sa proprio come uscirne.

## Masera recupera 2 miliardi di ecu di fondi della Ue

Bruxelles dà all'Italia un'ultima possibilità di recuperare i fondi comunitari a favore del Mezzogiorno per 2 miliardi di Ecu. Ma solo a condizione che di qui alla fine dell'anno sia fatto tutto il possibile per utilizzarli. Si tratta di una serie di proroghe dei termini entro i quali avrebbero dovuto essere utilizzati i fondi strutturali previsti per gli anni 1989-93. 12 miliardi di ecu attiveranno a loro volta investimenti complessivi per 7.000 miliardi di lire. Solo per una minima quota, di 28 milioni di Ecu, che è andata quindi perduta, non è stato possibile far nulla.

L'annuncio è stato dato ieri a Bruxelles dalla signora Monika Wulf-Mathies, commissario europeo alla politica regionale e dal ministro del Bilancio Rainer Masera. «Si tratta di fondi che formalmente avevamo perso - ha sottolineato Masera - perché non avevamo alcun diritto alla proroga. Da questa sera dobbiamo quindi cominciare a lavorare».

# La lira torna sotto quota 1.150

## Vola la bilancia dei pagamenti. E il Cer vede rosa

La lira torna sotto quota 1.150 sul marco e le bilance commerciali e dei pagamenti registrano un forte attivo. Gli ultimi dati sulla situazione economica sono positivi e vengono confortati dalle ottimistiche previsioni di alcuni istituti di ricerca. Il Cer parla del triennio '96-98 come di un periodo di costante miglioramento delle principali grandezze economiche e il Fisco segnala un significativo miglioramento nelle aspettative delle famiglie.

EDOARDO GARDUMI

ROMA È tornato a soffiare il vento dell'ottimismo sulle prospettive dell'economia italiana. Un deciso contributo sembra averlo dato l'improvviso arresto dell'inflazione nel mese di luglio. Ma già prima sembra si stesse componendo un clima di fiducia nell'opinione degli analisti economici e in quello delle famiglie. Lo dimostrano gli ultimi studi del Cer e dell'Isco che dipingono in rosa il futuro della situazione italiana sulla base di rilevazioni e di calcoli messi insieme quando ancora non era nota la direzione della curva dei prezzi al consumo. Le conclusioni dei due istituti vengono del resto di giorno in giorno confortate dall'andamento dei mercati finanziari che vedo-

no la lira migliorare costantemente le proprie posizioni. In sono stati poi resi noti anche i dati relativi alla bilancia dei pagamenti di giugno e alla bilancia commerciale dei primi cinque mesi dell'anno. I conti del Paese mostrano una decisa e favorevole inversione di tendenza. L'attivo dei pagamenti è stato in giugno di 13.497 miliardi a fronte di un passivo di oltre 1.000 miliardi nello stesso mese del '94, mentre il saldo positivo delle partite commerciali è stato fino a maggio di 14.000 miliardi.

leni la moneta italiana ha così messo a segno quello che può definirsi essere definito un piccolo record. Dopo essersi avvicinata nei giorni scorsi a quota 1.150 nei con-

fronti del marco la lira l'ha sfiorata verso il basso nella tarda mattinata. Le sue quotazioni sono arrivate a toccare il livello di circa 1.146/50 sulla moneta tedesca per attestarsi poi intorno alle 1.149. Era dal maggio scorso che le cose non andavano così bene. Anche sul dollaro che ha vissuto in una giornata dai toni contraddittori guadagnando punti sullo yen ma perdendoli sul marco la lira si è rafforzata portandosi intorno a quota 1.598.

### Prospettive incoraggianti

In prospettiva stando alle previsioni del Cer (Centro Europa Ricerche) questi segnali dovrebbero assumere la concretezza di miglioramenti effettivi dell'insieme del sistema economico-finanziario. Nel prossimo triennio produzione in flazione conti pubblici dovrebbero tutti far segnare performance positive. Abbiamo di fronte una fase di «incoraggianti» conquiste sostenute dal Cer che si dice ispirato nelle sue conclusioni da un «ragionato ottimismo». Secondo l'istituto di ricerca che ha licenziato in il suo bollettino mensile la crescita economica sarà costante tra il '95 e

il '98 e sempre intorno al 3% annuo. Per la precisione il Cer considera prudente la previsione di crescita del prodotto per il '95 del 3,1% mentre ritiene che nei due anni successivi non si andrà comunque molto al di sotto del 3%. Cresceranno i consumi che nel triennio dovranno arrivare a toccare il ritmo di incremento del prodotto (3%) e gli investimenti (4,5% nel '96 e 5,3% nel '97). L'attivo degli scambi con l'estero non dovrebbe subire indebolimenti anzi alla fine del triennio dovrebbe attestarsi intorno ai 90 mila miliardi.

Anche la febbre dei prezzi, d'intesa con il complessivo inasprimento della situazione, dovrebbe decisamente ridimensionarsi. Il Cer prevede per il '96 un tasso di inflazione di poco superiore al 5% il 5,1 alla fine dell'anno e per il '98 una stabilizzazione sul 4%. Buone anche le prospettive della finanza pubblica che dovrebbe cominciare ad assumere toni meno rigorosi nel '97 avendo imboccato la via di un risanamento «strutturale». Per il '96 la manovra di correzione non dovrebbe superare la consistenza di 27.000 miliardi con positivi ef-

fetti di trascinamento anche per i due anni successivi. L'avanzo primario (al netto degli interessi sul debito) è stimato dal Cer ancora più elevato rispetto a quanto si attende lo stesso governo: 63.000 miliardi nel '95.

### Famiglio: cauto ottimismo

L'opinione di analisti e addetti ai lavori viene condivisa secondo l'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura) anche dalle famiglie. Un'inchiesta a campione compiuta nella prima decade di luglio rileva un clima psicologico decisamente migliore rispetto a quello dei mesi scorsi. In generale si vede più rosa tanto per quanto riguarda l'evoluzione dei prezzi quanto per ciò che concerne l'andamento dell'occupazione. Le famiglie considerano in generale in miglioramento le loro condizioni finanziarie ed economiche nei prossimi dodici mesi. Anche se resta un atteggiamento di sostanziale prudenza soprattutto riguardo alle scelte di investimento più impegnative. Le intenzioni di spesa restano caute immutate rispetto ai mesi scorsi: le previsioni relative all'acquisto di un immobile o di autovettura.

Commissioni al lavoro. Treu favorevole alle modifiche della maggioranza. Soddisfatto Salvi

# Pensioni: il 3 agosto voto finale al Senato

NEDO CANETTI

ROMA Il disegno di legge di riforma delle pensioni sarà votato dall'assemblea del Senato al più tardi entro il 17 di giovedì 3 agosto. Lo ha stabilito ieri la conferenza dei capigruppo. Le tappe di avvio al voto finale prevedono che il 14 agosto prossimo (venerdì) sarà in agenda la discussione dei punti e stabilire i tempi per la presentazione di emendamenti e subemendamenti. Complessivamente il Senato deciderà al di fatto sulle pensioni fino a fine agosto.

La giornata è stata caratterizzata da due sessioni. Una che ha riguardato il lavoro della commissione Bilancio per la valutazione dell'ammmissibilità dei circa 330 emendamenti presentati da tutti i gruppi parlamentari e Lavoro per le sessioni di martedì. L'altro filone riguarda il confronto e il colloquio per un accordo sugli emendamenti di cui sono stati protagonisti i componenti della maggioranza del

governo e di alcuni dei gruppi di opposizione.

### Incontri e trattative

Il ministro Tuziano Treu ha dato un giudizio sostanzialmente positivo della situazione che si è determinata in seguito ai colloqui che il governo ha avuto con i componenti della maggioranza e con i rappresentanti del Ccd di Cdu. Treu ha osservato che è stato valutato il tentativo di spicciotto delle modifiche presentate dalla maggioranza. «Si prospettano e minime novità collaudate», ha commentato. Ma sembra che il rapporto di capigruppo del Progressista Federica Casassa e Salvi che sta trascorrendo un periodo di lavoro in collaudo con il ministro spira presto di sciogliere in pianura.

Per quanto riguarda il merito Salvi ha detto di considerare positivamente l'accettazione da parte di Treu delle proposte della maggioranza sui lavori usuranti sui

contributi figurativi per i nodi di malcosto sugli assegni familiari sui braccianti agricoli. Secondo l'esponente della Quercia si sono compiuti passi significativi per quanto riguarda i lavoratori in mobilità e l'integrazione al mirino mentre sono arrivati colloqui per la clausola di salvaguardia e gli imprevisti degli enti previdenziali. Il ministro ha voluto comunque precisare la sua posizione su diversi aspetti. Ha definito sproporzionato al principio contenuto nell'articolo di merito sugli assegni familiari di garantire maggioranze rispetto al resto della Camera il flusso dei contributi di stanati esclusivamente agli assegni di stanati e inverte, ha aggiunto - potranno essere trovati in iniziative di miglioramento e di sostegno. «Per quanto riguarda il prelievo, si può prevedere un periodo più lungo per l'uscita dei figli oltre i 21 mesi già previsti, stanno controllando quanto ci sia e qualcosa riusciamo a trovarlo».

Il problema che alla soluzione di questo problema è legato l'eventuale voto a favore di Ccd e Cdu. Treu sul quale ritorna anche Nicola Mancino che ha insistito perché il governo sostenga gli emendamenti dei popolari sugli assegni per realizzare - sottolinea - la riforma del sistema con incrementi rapporti di reddito familiare e per far cadere gli attuali limiti temporali sul numero di figli. Se gli studi di aggiornamento di un mese e mezzo su tutte le richieste Treu ha fatto presente che ci sono da superare una o due grandi problematiche quando l'integrazione al mirino è un'operazione da fare. «L'operazione per cui ci sono problemi è ancora in corso», ha aggiunto. «L'operazione di stanati e inverte, ha aggiunto - potranno essere trovati in iniziative di miglioramento e di sostegno. «Per quanto riguarda il prelievo, si può prevedere un periodo più lungo per l'uscita dei figli oltre i 21 mesi già previsti, stanno controllando quanto ci sia e qualcosa riusciamo a trovarlo».

«Nessun problema invece per i lavori usuranti». L'aumento del fondo resta contenuto in 50 miliardi da 200 a 250.

### Salta il tetto?

Si sta trattando pure per alcuni altri aspetti sollevati da diverse parti. Il ministro Giancarlo Tapparo ha voluto di una confronto in corso tra i vari gruppi e il governo per risolvere il tetto dei 132 milioni di contributi alle prestazioni totali che potrebbe essere elevato o addirittura eliminato (sta a cuore soprattutto a Ccd e a qualche senatore della Lega come Spriano). Per quanto riguarda le case degli enti previdenziali e soluzioni concordate al governo mentre per la clausola di salvaguardia sembra possibile un idg di interpretazione della norma.



Cesare Salvi

presentazioni a riformarli mentre per altri più di 10 miliardi ammissibili si da parte negativi. Il merito è la commissione Lavoro dopo un pausa di riflessione per permettere ai senatori di valutare le determinazioni della Bilancio. Il ministro in seduta notturna l'esame degli emendamenti «Se c'è la volontà di tutti - commenta il presidente della commissione Carlo Siniscalco - i lavori possono procedere velocemente ed esaurirsi anche venerdì mattina».

## MERCATI

BORSA	
MIB	1.015 0,3
MIBTEL	10.267 0,64
MIB30	15.280 0,99
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
MIB MIN MET	2,82
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
MIB COMUNIC	- 0,84
TITOLO MIGLIORE	
CR BERGAMASCO	0,84
TITOLO PEGGIORE	
STEFANEL W	- 0,08
LIRA	
DOLLARO	1.596 95 1,46
MARCO	1.148 01 - 0,50
YEN	18 129 - 0,19
STERLINA	2.549 53 1,83
FRANCO SV	331 04 - 1,17
FRANCO SF	1.380 43 - 0,88
FONDI (in % variazioni)	
AZIONARI ITALIANI	0,84
AZIONARI ESTERI	0,29
BILANCIATI ITALIANI	0,45
BILANCIATI ESTERI	0,33
OBBLIGAZI ITALIANI	0,16
OBBLIGAZI ESTERI	0,10
BOT (in % variazioni)	
3 MESI	0,99
6 MESI	0,87
1 ANNO	0,84